Argomento principe della tifoseria da bar, chiacchiera da spiaggia, click baiting sicuro sui social network: l'immigrazione e in particolare la vulgata del "rispediamoli a casa loro a calci in culo".

Non ho parlato casualmente di tifoseria, perché le posizioni che leggo fra i commenti alle notizie sull'argomento sono puntualmente polari - soprattutto contro - senza alcuna vera argomentazione a sostegno della tesi, fatte salve le più fantasiose teorie complottiste che parlano di sostituzioni razziali e cazzate consimili. Non voglio dedicare spazio ora a questi abissi di ignoranza, ma focalizzarmi su alcuni punti ricorsivi che espone chi cerca di dare contro ai teorici della purezza italica.

In particolare, un botta e risposta che funziona grossomodo così:

- dobbiamo ricacciarli in Africa!!1!!11!
- razzista di merda, non ti ricordi come gli americani trattavano gli italiani che emigravano là? E loro erano partiti per lavorare!
- Sì, come no? Infatti hanno esportato la mafia!

...e via discorrendo.

Poniamoci delle domande.
L'immigrazione è un fenomeno problematico? Sì, senza dubbio.
Gli italiani hanno contribuito a costruire la storia degli Stati in cui sono emigrati? Sì, le testimonianze sono visibili.
Gli italiani hanno portato all'estero anche le brutture di casa nostra? Certo, d'altronde è statisticamente inevitabile.


SCUSATE
SE NON SIAMO
AFFOGATI!!